Anno XLV - N. 1

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Domenica 1 gennaio 1911

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi nè con l'esca di premi vistosi.

Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spender parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto sinora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.

Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine linotypes.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.

Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticipatamente **UN PREMIO GRATUITO:**

L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:

Prezzo d'abbonamento

GIORNALE DI UDINE	con l'*Annuario italiano* di 1000 pagine	all'anno L.	15.—
		sem. »	7.50
GIORNALE DI UDINE	con premio gratuito e *Settimana Illustrata*	all'anno L.	16.—
		sem. »	8.—

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE

Scena Illustrata	L. 19. —
Emporium	» 19. —
La Domenica dei Fanciulli	» 19. —
La Fotografia Artistica	» 23. —
La Stagione (*edizione di lusso*)	» 27.80
La Stagione (*edizione comune*)	» 21. —
Figurino dei bambini (*con supplemento speciale pei fanciulli «Il grillo del focolare»*)	» 19. —
Giornale illustrato della Biancheria	» 19. —
La mode pratique	» 24. —

Fra i due blocchi

(*Nostra collaborazione*)

Il *Giornale d'Italia* di ieri, colle parole stesse di autorevol. radicali, mette in evidenza le due tendenze che si contrastano nel partito radicale: quella che lo vorrebbe ala sinistra del partito liberale e quella che lo vuole ancora ala destra del blocco popolare. E mostra come il prevalere di quest'ultima tendenza si affermi per volontà, specialmente, dei deputati radicali dell'Italia settentrionale e centrale, il cui piedestallo politico è per la massima parte, costituito dagli altri due partiti del blocco e, sovratutto, dalle masse operaie agli ordini dei circoli socialisti.

Queste oscillazioni del radicalismo hanno un doppio *menage*, meritano di essere illustrate con un richiamo schematico alla posizione di partito nel campo elettorale.

A destra i blocchi conservateri-cattolici, a sinistra i blocchi popolari. Questi ultimi sono la reazione all'abbandonarsi del partito liberale — che l'immane sforzo per la redenzione della patria aveva momentaneamente esaurito — nelle braccia del partito rigidamente conservatore e fra i tentacoli vischiosi del clericalismo curiale.

I pontefici, i corifei, i reggenti dei blocchi popolari vennero dalla borghesia radicale e della borghesia portarono la mentalità aperta al progresso, il metodo di studio e d'azione ispirato a sapiente relatività nel giudicare i fatti sociali, le attitudini al governo, all'amministrazione, al pronto sfruttamento delle situazioni favorevoli. Così rispetto alle loro masse elettorali organizzate dalle Camere del lavoro, volte ad una rigida ed egoistica politica di classe, ispirate ad idealità architettoniche di collettivismo, imbottite di formule e di pregiudiziali, i deputati radicali non solo rappresentano un'aristocrazia intellettuale, ma un'aristocrazia eterogenea.

Mentre ancora questa situazione permane, forte già di una certa tradizione al di fuori di essa si compie un importante movimento.

Dal blocco, cosidetto clerico-moderato va staccandosi la parte liberale e sta componendo le membra sparse coordinando saldamente le attività slegate. Ciò gli è imposto dalla sua peculiare ragione storica.

Ed ecco che a questo partito che nella purezza della sua fisionomia va acquistando l'antica grandezza si guarda con simpatia da sinistra.

Col liberale il partito radicale ha comune l'angolo visuale, perchè occhio è dello stesso organismo — la nazione borghese —; ha comune parte di storia, quando la storia si sappia leggere anche al di là delle etichette; ha posizione equidistante di fronte allo Stato e condotta parallela sul campo economico, perchè è lo stesso substrato sociale. Differenze di elasticità nel distribuire le funzioni sociali tra lo Stato e l'individuo, differenze di misura nel segnare ai cittadini i confini della legalità e nel serrare il funzionario nelle strette dei controlli, differenza di sfumature nel risolvere i problemi economici; in conclusione, tutte le differenze quantitative tra i due partiti non dovrebbero impedire l'unione delle loro forze, che sono al postutto le forze della democrazia, figlia della grande rivoluzione del sec. XVIII. Questa unione vorrebbe dire lo scioglimento di quell'alleanze artificiose e formate tra la borghesia radicale ch'è la borghesia del commercio e dell'industria, vitale solo nel regime economico e giuridico di concorrenza e libertà, e i sindacati socialisti, che tendono a stabilire un regime di monopolio e di coalizione rispetto ai beni e al lavoro.

Ma l'unione urta contro un gravissimo ostacolo; la posizione politica di molti, non di tutti i deputati radicali, per i quali il distacco dal blocco popolare rappresenterebbe la sottrazione della loro base elettorale. Il voto, di cui dispongono le Camere del lavoro, o, dove queste non hanno seguito, i comitati socialisti che vengono via via formandosi tiene avvinti a queste i dirigenti del partito radicale, i quali, d'altronde, sanno meritarselo con non lievi servizi.

E' importante e utile anche obbiettivamente notare questo fenomeno, perchè mostra come l'elemento individuale cioè l'interesse e la volontà di singoli, sullo svolgimento storico, a somiglianza della forza d'inerzia nel campo fisico, abbia la forza di contorcere l'asse di grandi masse sociali, come sono i partiti politici, e di spostarle dalla direzione, che parrebbe voluta, da una logica necessità.

A.

30 dicembre.

Il Capodanno a Roma

Roma, 31. — Il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Holwegg e il ministro austro ungarico degli affari esteri conte Aehrenthal inviarono al ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano, caldi telegrammi di augurio e lo pregarono di rendersi loro interprete presso Sua Maestà il Re. Il marchese di San Giuliano telegrafò loro in termini egualmente cordiali pregandoli di rendersi suoi interpreti presso i loro augusti sovrani e comunicando loro i ringraziamenti di Sua Maestà il Re.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Per la rinascita di Reggio Calabria

L'approvazione del piano regolatore

Roma, 21. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, esaminò oggi il nuovo piano regolatore della città di Reggio Calabria dichiarandolo meritevole d'approvazione. Il ministro Sacchi che seguì sempre personalmente tale questione essenziale per la rinascita della distrutta città calabrese comunicò telegraficamente le decisioni del consiglio superiore al sindaco di Reggio Calabria assicurando che sarà provveduto senza il minimo indugio alla ulteriore istruttoria.

Dichiarazioni ufficiali sulla situazione del Portogallo

Lisbona, 31. — Il ministro degli esteri ricevette ufficialmente una rappresentanza della stampa estera cui dichiarò essere tranquillità generale nel Portogallo e che la situazione finanziaria migliora ogni giorno. La disciplina dell'esercito e della marina è completa, l'agitazione religiosa è scomparsa, contrariamente a voci tendenziose lanciate dai nemici della repubblica. Le elezioni si faranno il mese di aprile prossimo. Gli elettori saranno lasciati completamente liberi di esprimere la loro opinione. Si dette già ordini alle direzioni dei telegrafi di limitare la censura strettamente alle false informazioni. Il ministro smentisce che il ministro inglese chiese l'invio di una nave da guerra inglese sul Tago.

Il protettorato di Carnegie e Guglielmo Secondo

Berlino, 31. — L'imperatore ha accettato il protettorato della fondazione di Carnegie pei salvatori della vita, istituita con 1.250 000 dollari, onde provvedere alla misera condizioni finanziarie dei coraggiosi salvatori e alle loro famiglie.

La partenza del principe ereditario

Belgrado, 31. — Il principe ereditario è partito stamane per la riviera pel soggiorno di alcune settimane.

L'incarico a Bienerth

Vienna, 31. — L'imperatore incaricò Bienerth di comporre il nuovo gabinetto.

Fallieres accorda la grazia a Durand

Parigi, 31. — Fallieres commutò in sette anni di reclusione la pena capitale pronunciata contro Durand.

La frustata agli ungheresi

Il testo vero della frase dell'arciduca

Vienna, 31. — La *Zeit* ha da Budapest che la dichiarazione fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando nel suo colloquio con Khuen ha destato un'eco vivissima che durerà a lungo. La frase secondo il *Budapesti Naplo*, organo di Khuen, sarebbe stata la seguente:

— Ogni buon patriotta vide con dolore come l'Ungheria fosse stata in qualche modo danneggiata nella sua fama. Questa fama deve essere restituita, ciò che non può avvenire se non col far sì che l'Ungheria dia prova del suo buon nome e guarentisca i mezzi di documentare la sua condizione di grande potenza. I servigi che l'Ungheria renderà in tale aspetto saranno apprezzati da tutti.

Per i deputati d'opposizione che si trovaveno a Budapest fu questa una doccia fredda: è certo che nella prossima riunione della Camera sarà tratta in campo l'affermazione dell'arciduca: il governo dovrà difenderla, giacchè esso è responsabile per la frase dell'arciduca.

Il partito del governo è imbarazzatissimo; il governo sente che la sua posizione è resa più grave.

I deputati quarantottisti, che stanno fuori del partito, vogliono presentare un'interpellanza sulla questione. Gabriele Ugron disse che le parole dell'arciduca ereditario furono come una frustata.

I giornali rilevano quasi tutti che l'Ungheria approverà le maggiori esigenze per l'esercito solo ove sieno appagate le sue domande nel campo nazionale.

La sentenza nel processo dei 16

8 condannati e 8 assolti

Trieste, 31. — All'udienza di stamane il P. M. pronunciò la requisitoria che è caratteristica per il fatto che egli volle attribuire alla devastazione del quattro settembre il valore di una conseguenza del comizio nazionale italiano tenutosi la sera del tre settembre nel quale fu votato un ordine del giorno invitante il popolo di Trieste a reagire energicamente contro gli slavi che volevano fare una scorreria a Trieste.

Dopo le arringhe della difesa che conclusero tutte col chiedere l'assoluzione degli accusati per il fatto che bastarono due giorni di processo a sgretolare tutto l'edificio dell'accusa, la Corte si ritira per deliberare, e rimase ritirata oltre due ore.

La sentenza, pubblicata questa sera, assolve otto degli accusati e condanna gli altri a pene varianti da un giorno di arresto semplice per offesa alle guardie fino a dieci mesi di carcere duro. Degli accusati regnicoli uno quel tal Gennaro Russo di Bari, venne condannato a sei mesi di carcere e all'espulsione dall'Austria; l'accusato De Sanctis di Padova a quattro mesi di carcere e all'espulsione dall'Austria.

Il cittadino italiano Morasi a tre settimane e l'altro cittadino italiano a tre mesi di carcere. Degli altri otto assolti due sono cittadini italiani: Bevilacqua e Nussi. Però la polizia ha chiesto la consegna anche dei regnicoli non condannati al bando o assolti.

Altri processi per alto tradimento

Perquisizioni e arresti a Pola

Pola, 31. — Stamane verso le 7 la polizia perquisì le sedi del Circolo di coltura e dell'Associazione sportiva «Edera», ambedue trovantisi al Clivio Santo Stefano. All'associazione «Edera» fu sequestrato l'elenco dei soci a nel Circolo di coltura furono sequestrati stampati di vario genere.

Dopo queste la polizia fece perquisizioni domiciliari presso tre giovani cittadini, e tutti e tre furono dichiarati in arresto e passati alle carceri giudiziarie. Gli arresti pare avvennero per titolo di alto tradimento.

UNA NUOVA FERROVIA MONDIALE

Appena la vita pubblica russa ha ritrovato l'equilibrio turbato dalla dipartita del *solitario di Iasnaja Poljana* e dalle strane e dolorose circostanze che la precedettero e la seguirono, che già un altro avvenimento viene ad agitare di nuovo potentemente — ma in modo del tutto diverso — gli spiriti di quella parte della popolazione russa che potrebbe chiamarsi la *nuova* Russia, una Russia piena di energie, di attività e di illimitate prospettive.

Da Pietroburgo è giunta in Inghilterra la notizia del progetto colà concepito ed elaborato di «una ferrovia destinata a congiungere l'antico impero degli czar col paese ancor più antico degli Indù», ricco di superbi templi.

Partendo da *Baku*, il frequentatissimo porto del mar Caspio, nelle cui vicinanze trovansi importanti sorgenti di petrolio, la linea attraverserà la *Persia* — finora priva di vie ferrate — toccando *Rescht* e *Teheran* al nord, *Iskahan* e *Kirman* al sud. Indi percorrendo il *Beludscistan*, verrà ad annodarsi alla rete ferroviaria anglo-indiana.

Simile alla ferrovia siberiana che congiunge il continente europeo coi paesi del sole levante, Cina, Giappone e coste dell'Oceano pacifico, la nuova porterà — per la via di terra — viaggiatori e mercanzie dall'Europa alle coste dell'Oceano indiano, aprendo nuove comunicazioni commerciali, nuovo sviluppo alle ricerche scientifiche — etnografiche anzi tutto.

**

Molti personaggi russi, distinti nella politica, nell'industria e nelle finanza, come, ad esempio, i deputati della Duma, signori Chomiakoff e Iwegintseff, nonchè il direttore della ferrovia del Volga e di Kama — assicuratosi l'appoggio del Ministro degli Esteri e quello importantissimo del dirigente la politica russa dell'Asia Centrale, signor von Klemm — si sono uniti in una società per l'attuazione del suddetto progetto.

La questione finanziaria è pure già stata discussa. Si calcola che le spese di costruzione — compresi gli interessi del capitale per la durata dei lavori — ammonteranno a 725 milioni di franchi.

**

Anche gli indizi politici portano a credere che si tratti di un progetto serio, poichè, come si è venuto a sapere, la Russia mandò alcuni agenti del suddetto Comitato in Inghilterra per ottenere il consenso e la cooperazione della Gran Brettagna, padrona delle Indie e parte interessata negli affari della Persia Meridionale.

E, senza dubbio, da considerarsi come una nuova prova della amichevole «entent» che ultimamente ha riavvicinato l'una all'altra la Russia e l'Inghilterra, se questa approva un progetto che poco tempo prima essa avrebbe considerato come una minaccia alla sua posizione politica nell'Asia.

Pare che la Russia, affine di togliere di mezzo ogni ostacolo di questo genere, abbia proposto che l'Inghilterra costruisca essa stessa il tratto meridionale della ferrovia e che quella parte della medesima che attraverserà domini persiani, sia posta sotto la gestione di una società internazionale.

Ma l'Inghilterra non è la sola potenza, la cui approvazione occorre alla Russia, perchè questa possa attuare il suo grandioso progetto.

Mercè la sua già iniziata *ferrovia di Bagdad*, la quale, a suo tempo s'inoltrerà nella Persia — probabilmente fino a Teheran — anche *la Germania* si troverà a contatto colla contemplata linea russo indiana.

E perciò, ben naturale che, durante il Convegno imperiale di Potsdam, il Ministro russo degli Esteri, signor Ssassanoff, abbia trattato coi suoi confrattelli tedeschi anche l'argomento in questione. Vuolsi, anzi, che — affine di assicurarsi il consenso della Germania, il Ministro russo, abbia promesso ai suoi colleghi germanici la costruzione di un «tratto d'unione» tra la ferrovia di Bagdad e la progettata linea russo-indiana.

**

Sembra dunque che debba iniziarsi sotto i migliori auspici la nuova grande ferrovia dell'antico continente e formare un anello di più nel vincolo ideale fra popoli e civiltà, fra scienze, industrie e commerci.

Dato, inoltre, il progresso ed il movimento febbrile del nostro tempo, chi sa che non sia davvero dato a molti di di potere, fra una diecina d'anni, mediante la progettata via ferrata, recarsi da Londra a Bombay nella metà dei quindici giorni e coi due terzi soltanto delle 1500 lire che occorrerebbero loro oggi per compiere il medesimo viaggio a bordo del più veloce dei transatlantici?!

C'è proprio chi ha fatto anche questo calcolo.

Luisa Ball.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Partigianerie eccessive

Dal corrispondente straordinario riceviamo:

«L'Associazione Democratica di qui presentò domanda al Consiglio Comunale onde ottenere un sussidio per una biblioteca circolante di carattere patriottico. E' da notare che alcuni mesi fa il Consiglio deliberò un sussidio a favore di una istituzione di carattere prettamente clericale esistente a Sanguarzo, allo scopo di diffondere maggiormente la così detta buona stampa clericale.

«In omaggio ad un principio d'eguaglianza e di equità l'Assoc. democratica chiedeva di ottenere pochi mezzi per poter far fronte alla propaganda reazionaria che va ognor più dilagando nel nostro Comune ed a diffondere quelle sane idee di libertà, di filantropia e di patriottismo di cui è piena la storia del nostro Risorgimento.

Da buoni reazionari, i consiglieri comunali respinsero tale istanza dimostrando così d'essere essi dei veri settari, e facendo un atto di sfacciata parzialità a favore delle loro congregazioni e dei loro *adepti* e con danno palese delle idee imperanti in molta parte della cittadinanza.

Quello che però è strano si è che cinque furono i voti a favore della domanda dell'Assoc. democratica; due di consiglieri della minoranza e tre di consiglieri della maggioranza.

Ora è domandar ovvio: Quei tre che votarono in favore della istanza e che furono eletti col suffragio dei clericali, sarebbero forse contrari alle idee proprie della maggioranza del Consiglio? O non provarono invece un sentimento di onestà e di equità e in omaggio a questo credettero dovere di giustizia accordare all'Ass. democratica ciò che prima non era stato negata al capellano di Sanguarzo? Nell'un caso o nell'altro noi additiamo alla stima dei cittadini quei tre consiglieri, che non supini alla volontà del dominatore, vollero far atto di libertà riconoscendo il diritto a tutti i cittadini di espandere le loro idee.

L'Asso. democratica però deve esser grata, a parer nostro alla maggioranza del Consiglio comunale che, col voto di ieri, dimostrò chiaramente a quale spirito settario sia asservita; e anche di ciò la cittadinanza liberale cividalese deve tenere nota, per l'azione opportuna che essa energicamente farà nell'ora indicata per strappare il comune dalle mani della reazione internazionale restituirlo a quelli del liberalismo italiano.

Da BUIA

Visita dell'arcivescovo. Ci scrivono 1 (*n*). Domani 2 corr. l'arcivescovo della nostra diocesi S. E. Monsignor Rossi, farà la sua prima visita ufficiale a questo paese. Verso le 3 1/2 pom. le rappresentaze cattoliche colla musica in testa andranno ad incontrare il Presule solennemente al confine di Buia (fra Buia e Vendoglio).

Martedì 3 corr. l'Arcivescovo funzionerà nel nostro maggior tempio, indi impartirà la cresima; dopo mezzo giorno esaminerà i fanciulli sulla dottrina cristiana.

…soledì ultimo giorno di sua permanenza, S. E. visiterà le chiese del …ne.

Da REANA del Roiale

A proposito d'una baruffa. *Preg. Sig. Direttore,*

Mi userebbe cortesia se accogliesse … Giornale la seguente rettifica all'art. intitolato, «una baruffa», inserito nel … 347.

«Il giorno di Natale trovandomi in …talso nell'esercizio del sig. Cattarossi Domenico coi miei amici, fra i quali c'era mio fratello Giovanni e l'Assessore del Comune di Reana sig. Cattarossi Luigi figlio dell'oste, si è a noi avvicinato certo Comello Costantino apostrofandoci con parole villane, circa interessi riguardanti la Congregazione di Carità del Comune. Gli risposi che quello non era nè il luogo, nè il giorno di parlare d'affari e che perciò si recasse in Municipio nelle ore d'ufficio. Ma il Comello anzichè smettere, insistesse vieppiù nel suo dire, dandoci più volte degli asini. A questo punto l'assessore sig. Catarossi diede una spinta al Comello per allontanarlo da noi. E tutto finì lì.

Lo scambio delle più triviali ingiurie, e che si menarono le mani sono quindi maligne invenzioni del troppo zelante corrispondente.

Ringraziandola, mi creda con stima:
Di lei dev. *Comelli Antonio*
Sindaco di Reana del Roiale
30-12-1910.

Una vera vergogna. Ci scrivono 30 (*n*) L'attuale punto di passaggio nel torrente Torre fra Zompitta e Savorgnano è causa le acque dei giorni scorsi impraticabile per i veicoli causa l'erosione dell'acqua sulla sponda destra che costituisce un salto, insuperabile per qualsiasi animale.

Con una spesa minima, proprio ridicola, il municipio di Reana, avrebbe potuto riparare ad un simile e grave inconveniente, ma hanno altro per il capo i nostri amministratori.

Da PORDENONE

Stato Civile - Buona usanza e beneficenze varie - Patronato Scolastico - Pro Infanzia - Il generale Oléa visita il campo d'aviazione.

Nati: Maschi 4, femmine 4. Totale 8.

Morti: Gnocato Teresa di anni 13, Narciso-Piva Amalia di anni 48.

Pubblicazioni di Matrimonio: Grizzo Angelo con Stolfo Caterina, Sacilotto Luigi con d'Ambros Melania, Manzon Carlo con Padovan Angela, Artico Vittorio con Dal Zin Enrica.

Matrimoni: Zancai Giuseppe con Cescat Ida.

— La Signora Marianna nob. de Finetti, anche a nome della sua famiglia, ha versato L. 50 all'Asilo Infantile, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto di lei marito nobile Antonio de Finetti.

La stessa Signora de Finetti versava pure L. 50 alla Casa di Ricovero Umberto I.

Il sig. Bassoli Francesco, nella ricorrenza delle feste Natalizie, faceva tenere frutta alla Casa di Ricovero.

— Offerte pervenute alla Presidenza: Cooperativa Torre L. 20, Pauly Vittorio L. 15, Tomadini Angelo L. 10, Fratelli Torossi L. 5.

— L'altra sera si è radunato il Comitato Pro Infanzia, sotto la presidenza dell'egregio sig. Francesco Asquini ed approvò il resoconto dell'anno 1910.

L'entrata ammontò a L. 3282,69, così formata: L. 1278 50 raccolte dalla pubblica sottoscrizione: L. 590.65 ricavate da due feste da ballo; L. 300 sussidio del Comune; L. 150 versate dal Comitato dei pubblici festeggiamenti; L. 66 56 interessi su capitali; L. 115 versate da due genitori, in concorso della spesa per la cura dei propri figlioli; L. 781,98 per elargizioni di cittadini.

L'uscita ascese a L. 3212,05. Il civanzo di L. 69,64 andò in aumento del piccolo fondo esistente e che è necessario serbarlo per ogni possibile eventualità.

Si provvide alla cura marina per 25 bambini d'ambo i sessi, durata 45 giorni, dipendiando L. 2565; si sussidiarono per la stessa cura altri 6 fanciulli, con complessive L. 372.55; si pagarono lire 144,20 al nostro Civico Ospitale per bagni salsi (sistema Pretti) ad altri 6 fanciulli; si spesero L. 19,50 in viaggi, per condurre e riprendere due bambini dalla cura alpina. Per compensi, spese e postali. ecc., si dispendiarono altre L. 111,80.

In complesso, ben 30 fanciulli, tra maschi e femmine, mercè il Pro Infanzia. poterono assoggettarsi alla cura per il riscatto della loro salute.

— Ieri nel pomeriggio il generale comm. Olèa, comandante la seconda brigata di cavalleria, ha visitato il campo della Scuola italiana di aviazione interessandosi vivamente agli apparecchi in ogni luogo dettaglio.

Come era da attendersi, il generale Olea ha trovato splendido il campo, che già conosceva sotto l'aspetto di campo militare.

Il generale Olea, che ora risiede a Pordenone, ha dichiarato che farà spesso il campo meta delle sue gite, come del resto fanno ogni giorno altri fra i quali il sen. Monti che nelle belle giornate non manca di fare la sua visita che è come ogni altra gradita.

Le lezioni alla Scuola di Pordenone verranno riprese il 3 corrente.

Da S. DANIELE

La nomina della nuova amministrazione. Ci scrivono 31, (n). Alla seduta Consigliare di Venerdì sera erano presenti 19 membri, essendo assente giustificato, il co. de Concina.

Dal banco della Presidenza il sindaco uscente, cav. Italico Piuzzi Taboga, rivolse un saluto ai nuovi eletti ai Consiglieri uscenti, ed uno specialissimo all'Assessore cessato, co. Gino di Caporiacco il quale per ben quattro anni — con zelo valentia e disinteresse — prestò l'opera sua efficace e proficua in seno all'Amministrazione ed al consiglio.

Ringraziò pure quelli che, durante sei anni di Sindacato, lo confortarono della loro fiducia, e quelli pure che lo aiutarono a libesarsi dal peso di capo dell'amministrazione. Asserì che lascia il potere lieto e senza rancori colla soddisfazione di aver fatto — per quanto lo comportavano le sue forze — tutto il suo dovere. Si augurò in fine che la nuova Amministrazione ed il Consiglio s'ispirino ad un solo, alto intendimento: il benessere del paese.

Alle parole del cav. Piuzzi si associa il consigliere Pellarini. L'avv. Della Schiava ringrazia il Sindaco cessante del saluto rivolto ai nuovi eletti, assicura che questi non muoveranno lotta, per partito preso, a nessuno, e che seppure dovranno lottare e combattere, lo faranno con ispirito sereno, ma indipendente da ogni consorteria, che abbia nel suo programma, manifesto o recondito, l'opposizione sistematica ad ogni progresso civile.

La votazione dà i seguenti risultati:

Sindaco avv. Rainis, con voti 15 e 4 schede bianche.

Assessori supplenti: Felice Bianchi, Italico ing. Gonano, Italico avv. Della Sahiava, Domenica Callino.

Della commissione elettorale vennero eletti: Carlo nob. Narducci, Arnaldo geom Corradini, Paolo Beinat, Gregorio Filippini.

Su proposta del nuovo eletto Sindaco cav. Nicolò Ramis l'accettazione della rinuncia da Presidente del civico ospitale dell'avv. Gino di Caporiacco, e conseguente sostituzione, vengono rimandate ad una prossima tornata del Consiglio Comunale; e così pure l'approvazione, in seconda lettura, del progetto di tramvia a sartamento normale, Precenicco-Latisana-Codroipo S. Daniele, con allacciamento al tronco ferroviario Spilimbergo Gemona.

Da SPILIMBERGO

I funerali del cav. Concina. Ci scrivono 31 (*Tiflis*). Spilimbergo tutta oggi concorse a rendere l'ultimo tributo di affetto al compianto cav. Concina, cittadino benemerito, da tutti stimato ed amato.

Alle 10 si formò il corteo con in testa il clero. Su un carro letteralmente ricoperto di corone veniva la salma dell'egregio, estinto seguita dal figlio Pino e dai parenti. Ai cordoni stavano: per il Comune il cav. Volpi Comm. Prefettizio, l'avv. Linzi per il Consorzio Roiale, i deputati Provinciali Cav. Pognici e Cav. Concari, il conte Guido Spilimbergo per la Congregazione di Carità ed il pretore avv. Chiacone.

Numerose le corone inviate dalla famiglia, fratelli Scarpa, Fedova Mazzeri, Municipio ed altre.

Facevano parte del corteo alcuni allievi delle elementari con le bandiere delle scuole e del Patronato scolastico.

La bara era seguita da un stuolo di conoscenti ed amici tra i quali potemmo notare alla sfuggita i signori: ing. De Rosa, avv. Ciriani, ca. Lanfrit, dott. Caporiacco, ing. Pievatolo, G. B. Giordani, Sancotto, Vicentini, Giulio Ciriani, Pesante, Carmenati, Zardo, Concari, Merlo, De Nardo, Fabrici, cap. Della Vecchia, cap. Tesi, ten. Leitnter, Griz, Quartaro, D'Innocenti, E. Sedran, Concina F., Michieli, G. B. Griz, De Marco F., e molti altri.

Dopo le esequie nel nostro duomo e prima che il mesto corteo si sciogliesse dissero dell'opera e dei meriti del defunto il Commissario Prefettizio Cav. Volpi, il cav. Lanfrit, l'avv. Linzi ed il Cav. Pognici.

Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Da GEMONA

Partenza di alpini - Cena d'addio al 1910. Ci scrivono 31 (*n*). Stamane col treno delle 6 1/2, sono partiti per Venezia, richiamati a sedare lo sciopero dei fornai, 20 alpini al comando del Tenente sig. Pantarotto. Ad essi si unirono, provenienti da Tolmezzo, altri alpini di quella guarnigione.

— Questa sera all'albergo «Stella d'oro» si festeggerà con grande solennità di pietanza e di vini, l'avvento dell'anno nuovo. nonchè la dipartita del vecchio.

I coperti saranno 20 circa. Si assicura l'intervento dei più alti funzionari e professionisti del paese e delle loro rispettive signore.

Da CHIUSAFORTE

Scioglimento del Consiglio. Ci scrivono in data 31 (*n*). Ieri doveva aver luogo l'adunanza del Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta ma essendo pendente la questione del Segretario, al quale venne data la disdetta, non fu possibile procedere a tali nomine perchè nessuno volle accettare ed il Consiglio in massa diede le dimissioni. In attesa quindi del Commissario Prefettizio che sappia risolvere tale intricata matassa si spera che fra non molto saranno le nuove elezioni e con esse la risoluzione della crisi.

Da PORPETTO

Riceviamo e pubblichiamo a titolo di curiosità il seguente manifesto emanato dalla sindacatura di Porpetto e che è un portento di sapienza amministrativa:

N. 1650

Il Sindaco del Comune di Porpetto avvisa:

Che a cominciare dal giorno 29 Dicembre sono vendibili in questa segreteria comunale i contrassegni o targhette al costo di L. 6 ciascuna, dei velocipedi del venturo anno 1911; avvertendo che tali contressegni devono essere acquistati nella Segreteria stessa e non in altri Comuni il che sarebbe causa di aumento di tassa di famiglia a coloro che si provvedessero altrove dei contrassegni suddetti.

Porpetto, li 26 Dicembre 1910.

f.to p. il Sindaco
Luigi Schiff

CRONACA DELLO SPORT

Le vittime dell'aviazione

New Orleans, 31. — L'aviatore Missaut mentre tentava prendere terra a Harabja a cento piedi dal suolo il suo aereoplano si capovolse, Missaut venne lanciato a capofitto rimanendo morto spezzato.

Los Angelos, 31. — L'aviatore Hoxey detentore del record dell'altezza è morto sul colpo cadendo da un'altezza di trecento piedi.

Un premio di quattromila sterline

Londra, 31. — Avendo altri concorrenti abbandonato la prova l'aviatore Sopwith che volò da Easchurch a Beaumont nel Belgio percorrendo la distanza di 173 miglia guadagna il premio del barone Foforest di quattromila sterline.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Pretore Borsella — P. M. Panigadi

La fine della querela fra due fornai e un capitano

Ieri, nell'udienza pomeridiana, si svolse l'ultima fase della querela tra i due fornai Casarsa e il capitano Pugliesi.

Il P. M, concluse per il non luogo a procedere in confronto del capitano Pugliesi, per non provata reità reità, circa l'imputazione di violazione di domicilio, dichiarò compensate le ingiurie, e chiese la condanna a 25 lire di multa per le lesioni.

Richiese poscia la condanna dei due Casarsa, per le minaccie e le lesioni; per il Casarsa Antonio chiese anche la condanna a giorni dieci di reclusione per il porto d'armi.

Poscia disputarono gli avvocati. Il dibattito fu elevato e brillantissimo. Per i Casarsa parlarono gli avv. Mossa e Girardini: per il capitano Pugliesi gli avv. Caratti e Giacomo Contini.

Il pretore pronunciò sentenza che assolvendo per inesistenza di reato il capitano Pugliesi dall'imputazione di violazione di domicilio, dichiara compensate le ingiurie e lo condannava a L. 41 di multa per le lesioni e ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile.

Pietro Casarsa venne condannato a L. 50 di multa per le ingiurie e 41 per le minaccie; l'Antonio Casarsa venne condannato a L. 25 di multa per le ingiurie, a L. 33 per le minaccie e a giorni 5 d'arresto per il porto di coltello.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 25 al 31 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 10, femmine 12 — Nati morti maschi 4, femmine — Esposti maschi 2, femmine —. Totale n. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Corazza meccanico con Luigia Agosto casalinga — Floriano Serini scalpellino con Caterina Ruzzi casalinga — Quinto Del Zotto fabbro con Cristina Jussa contadina — Angelo Cinello falegname con Anna Monaco levatrice — Pietro Colautto cameriere con Maria D'Odorico casalinga — Pietro Verona bracciante con Maddalena Mulloni contadina — Attilio Pessa agente di commercio con Teresa Bassan casalinga.

MATRIMONI

Gino Jacob meccanico con Elisa Lodolo casalinga — Giuseppe Del Turco falegname con Erminia Michieli tessitrice.

MORTI

Margherita Rizzi d'anni 68 fu Francesco casalinga — Aurelia Savoja di Umberto di giorni 7 — Silvana Candotto di Francesco di giorni 49 — Pietro Zearo di Luigi di mesi 11 — Pasqua Pizzinat fu Francesca d'anni 81 villica — Fiorina Driussi di Angelo di anni 1/2 — Caterina Marcolini fu Cesare d'anni 63 domestica — Ernesto Rojatti di Giuseppe d'anni 23 fabbro — Enrico Segovi di mesi 5 — Marianna Quaino fu Giovanni d'anni 93 villica — Umberto Dominici di Angelo d'anni 5.

Totale N. 11, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Cittadina

Nuovo anno

Il giorno di ieri si è spento senza lasciare in noi alcun rimpianto. Ci è sembrato che un ciclo della vita nostra si chiudesse, e che un altro, men doloroso e con qualche speranza, dovesse cominciare. Illusione, anche questa, dell'uomo che nello straziante infinito in cui vive e in cui muore — la morte non si fa forse temere perchè ci presenta il pensiero che non potrà rinnovarsi? — ha bisogno di limiti e di soste.

Il giorno di ieri si è spento senza che alcun lo piangesse; con soddisfazione abbiam gettato nel cestino il lunario ormai frusto e siam vissuti un attimo senza misurare la vita.

Ma … calendario ci irride piague dalla …, gravido dei giorni che verranno. Vogliamo gettare sul fuoco invernale, la foglia secca. simbolica per trarne gli auspici? O non varrà meglio attendere i fati giorno per giorno, con l'animo di chi — avendone viste abbastanza — più di nulla si meraviglia e commuove?

Bando ai presentimenti e agli auguri. Il 1911 non sarà nè meglio nè peggio di tutti i suoi antecessori. La nostra sventura e, anche, la nostra salute, gli è che la vita si ripete con asfissiante monotonia. I brogli elettorali son oggi come all'epoca degli antichi romani, oggi come allora abbiam prevaricatori del pubblico denaro, scandali, omicidii processi. Sopportiamo pazientemente un nonnulla di pù: nuovi drammi, nuovi romanzi e.... giornali. Ma, in complesso la vita è la stessa. Mio dio, si sa, con il volger degli anni, qualche nuovo tarlo s'aggiunge, ma non facciamoci caso!

Anche nell'anno che ieri si è chiuso abbiamo avuto, come per il passato, non so quanti ministeri che si successero nella direzione della nostra vita italiana; i signori deputati non han detto nulla di nuovo... nemmeno quelli dall'eloquente silenzio. Sventure e sventure, propinateci dalla natura che malgrado i retori e gli ottimisti dobbiam dire, a nostro riguardo, cieca e feroce, ci ha colpito con alluvioni, terremoti, epidemie, tempeste. L'Austria ha processato e in carcerato; gli italiani protestarono per la millesima volta per l'università italiana in Trieste.

Una repubblica è sorta all'estremo lembo d'Europa, in virtù d'una rivolta militare e d'una congiura di palazzo. Tutti hanno applaudito a questo nuovo Konak serbo fortunatamente incruento.

Ma già sulla terra bagnata dalle onde oceaniche gli uomini della repubblica nuova insorgono con i loro formidabili appetiti insodisfatti.

Il re spodestato raccoglie i suoi fedeli... E la gente che pensa bene applaudirà ancora al progresso che mai non si ferma.

In Francia Aristide Briand, che seppe vincere in Parlamento appunto per le qualità acquistate nei comizi di piazza, è alle prese con i sindacati operai. Ha qualche grattacapo di più dell'onorevole Sacchi.

La Germania condanna per spionaggio militare due ufficiali inglesi. Nel Belgio, con il nuovo re socialista la grande esposizione internazionale di Bruxelles, prelude alle nostre di Roma e Torino. L'arte italiana trionfa, ahimè!, negli Stati Uniti d'America — il paese più musicale del mondo; e la nostra scienza raccoglie oro nella repubblica Argentina — salutiamo l'onor. Ferri *rétour d'Amerique!*

Ma io m'accorgo di essere andato più oltre del compito di cronista di provincia. Eiàh! lasciamo la sapienza e i misteri della grande politica ai giornalisti dei grandi giornali industriali, di quei grandi giornali sui quali ognun che non si reputi perfetto imbecille sente il dovere di foggiare la propria opinione, questa grande assente d'una moltitudine di cervelli.

Ma a proposito: dati i fatti, è necessaria un'opinione se essa non vale a mutarli? D'altronde un'opinione è sempre un impiccio — per molti.

Raccogliamoci nel ricordo della nostra vita cittadina e provinciale. L'avvenimento maggiore, per noi, è la demolizione della sala Aiace e i lavori di costruzione del nuovo palazzo degli uffici. Senza riandare alle discussione tra piazzaiuoli ed anti, cordialmente auguriamoci di non imitare il Palazzo di Giustizia. Il quale verrà inaugurato alla presenza di duemila avvocati (chi tratterrà la spada alla Dea?)

Adempiendo il voto di quella popolazione, abbiamo, finalmente, la ferrovia della Carnia, che il tempo volle salutare con tutta la sua riserva di pioggia e di vento.

Pordenone, con magnifico slancio, iniziò nuove industrie e inaugurò la scuola dei piloti aviatori.

Maniago, Sacile, Pordenone si agitarono fortemente per la ferrovia pedemontana e applaudirono uno tra i suoi più autorevoli propugnatori: il colonnello Barone.

Il narratore e partecipe delle gesta di Garibaldi, commemorò tra noi — poco prima di spegnersi — la spedizione dei Mille.

Due sommi del teatro italiano esumarono ieri uno tra i capolavori di Carlo Goldoni. La vita artistica della città sarà destinata a non essere più soltanto una larva?

Vorremo ricordare piccole miserie, asti, polemiche, botte e risposte, elezioni, candidati vittoriosi o sconfitti?

Ne avremo tempo il venturo primo d'anno e metteremo tutto insieme. Per oggi, allontaniamo il calice amaro. E senza essere tra quelli che voglion celebrare ogni data con una indigestione, pure invitiamo i lettori a passare del lor meglio questo giorno, che, al postutto ci offre un pretesto per godere, se ne abbiam voglia, qualcosa.

E poichè la tradizione e la superstizione lo vogliono, scambiamoci pure l'inutilissimo augurio — o perchè non ci illudiamo quando ogni mattina, senza ombra d'augurio, ci scambiamo il buon giorno? — scambiamoci pure queste parole che pur troppo non son che parole: buon anno! buon anno!

Malacoda

La cena di fine d'anno

Molti e molti vollero attendere il nuovo anno seduti a mensa. In tutti i restaurants e in tutte le principali trattorie allegre e numerose comitive salutarono con brindisi la mezzanotte di S. Silvestro:

Una comitiva che volle intitolarsi «ai dodici apostoli» celebrò i suoi riti alla *Trattoria Piccolo Puntigam*, nel Viale Venezia.... non però con l'intenzione di fare l'ultima cena.

Alcuni saggi che vogliono mantenersi celibi, intatti e puri, *usquae ad finem* si riunirono fede di non essere mai sposi.

Nelle private abitazioni il primo d'anno venne festeggiato con più calma ma non con minore alllegria.

La Società "Pro Cultura„

Si annuncia con l'anno novello la nuova Società Pro Coltura e le numerose adesioni venute ancor prima che s'apra la pubblica sottoscrizione sono, per essa, l'augurio migliore.

E' già noto come ne sorse l'idea. Le difficoltà gravi, che, nonostante il mirabile buon volere e l'opera indefessa del direttore e degli insegnanti, ha incontrato ed incontra ad ogni passo la Scuola popolare superiore, la grama vita alla quale l'ottima istituzione è costretta, mentre più grande e sentito è da tutti il bisogno di *sapere*, dalla scarsità dei mezzi, e più, forse, dal non avere radice diretta nel consenso operoso ed unanime della cittadinanza, fecero sorgere in molti la convinzione che soltanto una società a larga base sarebbe stata in grado di affrontare da ogni lato il grande problema della coltura popolare. L'esempio dei risultati ottenuti in molte altre città incuorò a tentare. Le accoglienze avute fanno oggi sperare che la Società pro coltura sarà presto — anche ad Udine — viva ed operante, ad *allargare* ed *elevare* la coltura del popolo nostro: facendo penetrare la luce del sapere in tutti gli ambienti, in tutte le classi; e creando, in pari tempo, fra le persone più colte una specie di cooperativa intellettuale, dove ognuno possa essere insieme discepolo e maestro, nel vivo scambio delle conoscenze e delle idee. Alta e nobile meta. Per raggiungere od avvicinare la quale, le vie sono segnate dagli altrui studi ed esempi.

La Scuola popolare superiore, anzi tutto! Con tal nome, o con quello di Scuola Libera, o con quello più solenne di Università Popolare, s'intende una scuola di coltura generale, i programmi della quale, che invano si vorrebbero costringere nelle augustie di uno schema e di un programma-tipo, devono essere di necessità variabili, secondo i bisogni de

luoghi, le opportunità del tempo, la qualità dei frequentatori, così da salire per certe parti all'*alta coltura* e da estendersi, dall'altro lato, con funzione non specifica ma integratrice, anche nel campo della coltura speciale e professionale

Corsi di regolari lezioni, letture, conferenze sono il compito della scuola.

Ma essa potrà promuovere anche audizioni musicali, dirette specialmente a far conoscere al pubblico quelle grandi manifestazioni dell'arte del suono, che più facilmente, per condizioni locali ad altro, al pubblico stesso sogliono sfuggire.

Nè potranno mancare le gite ed escursioni sociali, sia con intento pratico sia con intento artistico, sia anche per avvicinare alla poesia della natura coloro che dalle loro occupazioni e dal genere di vita ne sono tenuti consuetamente lontani.

La biblioteca circolante ed un gabinetto di lettura accessibile anche alle persone meno agiate dovranno formare parte integrante del programma della Pro-Coltura, sia che essa ne assuma l'iniziativa, sia che si accosti, per favorirle, alle iniziative di altre benemerite istituzioni od associazioni.

Nella nostra città già esistono biblioteche circolanti: alcune della speculazione, altre create con intenti non puramente di coltura. Il popolo desidera di leggere, desidera di avere il libro. Occorre che il libro gli sia fornito con larghezza e con alto criterio di educazione. Ed è pur bello il pensare ad un gabinetto di lettura non predisposto ai dotti e chiuso od arcigno per tutti coloro che cercano un'ora di piacevole occupazione intellettuale: ma per questi anzi sapientemente preparato, dove ognuno possa trovare cortesi le accoglienze, facili le ricerche, semplice l'ambiente ma decoroso e simpatico.

E' troppo vasto questo compito che la Società dovrà assumere? Altrove così fu fatto ed anche da noi deve farsi. E non sarà difficile se l'associazione avrà fra i cittadini una larghissima base (di qui l'opportunità di una quota annua modesta), se essa — creatura di concordia e di fraternità — saprà sorgere e vivere aliena da ogni vincolo, che possa dividere gli animi ed inceppare l'opera comune. Dentro ad essa non dovrà penetrare la garrula ed infeconda gara dei partiti, non dovranno penetrare le diffidenti esclusività delle confessioni: la coltura è campo aperto ad ogni idea e ad ogni convincimento, nella libertà sacra dell'umano pensiero, nel rispetto doveroso alla opinione ed al sentimento di tutti.

Già moltissimi cittadini aderirono a queste generali concetti. Ora la Società deve essere e crescere e farsi forte per adempiere con sicurezza agli alti doveri che deve assumere.

**

I primi cento aderenti

Dott. Giulio Cesare, Plinio Zuliani, Luigi Carlo De Carli, Camillo Pagani, Demetrio Vendruscolo, Giuseppe Ernesto Seitz, prof. gr. uff. Domenico Pecile, prof. Giuseppe Rovere, maestra Albina Passudetti, maestra Emma Forni, Gaetano Contin, dott. Giuseppe Pitotti, maestra Cesira Fadini, barone Enrico Morpurgo, dott. Antonio Cavarzerani, maestra Caterina Bressan, conte Giovanni Della Porta, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Giuseppe Sigurini, avv. Emilio Nardini, Ettore Spezzotti, cav. Pietro Miani, conte ing. Carlo di Prampero, capitano Giuseppe Beltrandi, ing. Giulio Biasutti, conte Antonio Beretta, dott. Giacomo Perusini, prof. Ciro Bortolotti, Costanza Valussi Linussa, avv. Pietro Linussa, ing. Odorico Valussi, prof. comm. Libero Fracassetti, Adele Comessatti Petz, ing. Sergio Petz, nob. Alessandro dal Torso, Carlo Fabio Braida, dott. Giuseppe Biasutti, Francesco Orter iunior, Giulia Pegolo Angeli, avv. conte Mario Bellavitis, dott. Tullio Liuzzi, dott. Erminio Cionfero, conte Giuseppe di Colloredo Mels, dott. Rinaldo Ferrario, Guido Canciani s. i. forestale, Riccardo Michieli, Ottaviano Cesare, dott. cav. Giuseppe Urbanis, march. Olimpia Urbanis Mangilli, Andrea Urbanis, Giulia Urbanis Baldassi, Ugo Camavitto, comm. Alessandro Brunialti, R. Prefetto, avv. cav. Arnaldo Plateo, conte Carlo Caiselli, dott. Carlo Someda de Marco, marchese Paolo di Colloredo, conte Antonino Deciani, cav. Attilio Pecile, avv. Urbano Capsoni, avv. conte Gino di Caporiacco, avv. Fabio Celotti, avv. conte Umberto Caratti, conte Franco Caratti, nob. ing. Lodovico Orgnani Martina, nob. Giuseppe Orgnani Martina, nob. dott. Ettore Orgnani Martina, avv. Eugenio Linussa, conte dott. Enrico de Brandis, contessa Antonietta de Brandis Ciconi Beltrame, Maria Clodig, Olga Renier, conte Daniele Florio, avv. Giovanni Cosattini, avv. Gino Zagato, Luigi Pignat, ing. comm. Damiano Roviglio, Edoardo Spezzotti, rag. Luigi Spezzotti, avv. cav. Pietro Coceani, Ferrucci Arturo, Emilio Pico, prof. Carlo Cantoni, marchese Massimo Mangilli, avv. Luigi Canciani, prof. Virgilio Gentilini, prof. Daniele Franco, Rainieri Allulli, Antonio Pecile, Vittorio Perini, rag. Giovanni Miotti, avv. Francesco Zamparo, prof. Raimondo D'Aronco, dott. Isidoro Furlani, avv. cav. Luigi C. Schiavi, Gino Giacomelli, Volpe cav. Gio. Batta, Luigi Russo, Micheloni Mario, Umberto Sirovich.

N. B. Fra breve si pubblicherà il secondo elenco.

Funzionari friulani. Il dottor Vittorio Martinuzzi attualmente segretario capo sezione di 1.a classe al Ministero dell'interno, fu nominato Consigliere delegato di 2. classe e destinato a Padova. Congratulazioni.

Le visite di Capo d'anno. Ieri mattina il Sindaco e gli assessori si recarono alla Prefettura a porgere gli auguri di Capo d'anno al Prefetto comm. Brunialti, che restituì poi la visita. Anche le altre autorità civili e militari cominciarono ieri lo scambio delle visite di augurio.

Il prestito di S. Marino. Ieri al ministero del Tesoro ha avuto luogo l'annuale estrazione del prestito della Repubblica di San Marino. Il primo premio di lire 100 mila è stato vinto col N. 239.964; il premio di 50.000 lire col N. 043 024; i premi di lire 1000 ciascuno coi numeri 392,439 e 381,353.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalla banda del 79° fanteria dalle ore 14.30 alle 16 in piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia S. Giovanni:

1. Caryll, marcia *Orchidea*; 2. Verdi, sinfonia *I Vespri Siciliani*; 3. Waldteufel, valzer *La più bella*; 4. Giordano, atto quarto *Andrea Chènter*; 5. Delibes, danza ungherese *Coppèlia*; 6. Orlando, scherzo marciabile.

Disgrazia. Verso le 10.30 di ieri mattina, all'insaputa dei genitori il ragazzetto Ugo Comuzzo d'anni 10 da Feletto Umberto, prese della polvere pirica e si diede a trastullarsi con un compagno. Per vedere la fiammata i due ragazzi s'accostarono al fuoco, ma in quella la polvere s'incendiò nelle mani del Comuzzo che riportò una grave ferita. Dopo le prime cure il ragazzetto venne trasportato al nostro ospitale ove fu accolto d'urgenza. Egli riportò gravi lesioni e abrasioni alle mani, oltre all'asportazione di una falange del dito medio della mano destra. Fu giudicato guaribile in un mese.

Alla Pasticceria Giuliani, in piazza del Duomo, tel. 406, si trovano giornalmente freschi i rinomati Panettoni, Torroni e torroncini di Cremona, mostarda, frutta candide ecc. Servizi a domicilio. 13

Giuseppe Ferrari di Eugenio, elettricità, ha trasportato i suoi magazzini in via Palladio, palazzo Coccolo. 75

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Benini e Zago

Rimane la bellezza immortale nelle opere consegnate alle carte? o la forza operosa del tempo che affatica uomini e cose e ne altera le sembianze e le confonde e travolge, non intacca anche i più celebrati lavori che i secoli si tramandano come il retaggio più prezioso delle civiltà? Diventa vecchio anche Carlo Goldoni? Vecchio no, ma al pubblico d'oggi sembra che sia un po' fuori di moda. Così di rado i comici sono in grado di rappresentarlo degnamente! Così ci hanno guastato con quelle macchine rotative della giocondità che sono le commedie moderne, che ci pare quasi d'essere a disagio, sentendo il degnissimo signor Pantalone Bisognosi e la siguorina Rosaura, e Colombina e quei due illustri personaggi delle vallate di Bergamo che si chiamano Arlecchino e Brighella e dall'arte sembra già condannati a sparire ma che vivono sempre, in mezzo a noi, come i simboli della malizia bonariamente e goffamente satirica del nostro popolo al quale tutto nelle secolari vicende ha potuto mancare, ma non il senso dell'arte, che lo rende meno infelice e più buono, che lo eleva e lo esalta.

Ci troviamo dapprima quasi a disagio, ma seguendo come si svolge la vita di quei personaggi (che hanno la rispettabile età d'un secolo e mezzo) con quale godimento assistiamo ai loro svelti dialoghi, ai motti, ai frizzi delle maschere, alle cabale di Lelio?

L'arte di Goldoni resiste come il diamante, può il tempo renderne meno pura la lucentezza, ma lo può scalfire.

Molti, siamo certi, avranno pensato e sentito come noi iersera, udendo recitare il *Bugiardo* dai due illustri attori che da trenta anni per vie e con forme diverse tengono alto il decoro del teatro veneziano e lo fanno amare.

Il *Bugiardo* non appartiene al genere migliore di Goldoni; serba ancora fresche le qualità rappresentative, quando la rappresentazione è affidata ad artisti che sovrastano alla folla con l'intera persona: nelle mani dei minori diventa un disastro.

Per i due attori veneziani la serata di iersera fu, non solo, l'attestato dell'altissima stima in cui li tiene il nostro pubblico — da molto tempo non s'era visto una folla più eletta di pubblico nei nostri teatri — ma fu un successo magnifico che deve averli interamente soddisfatti.

E fu anche per noi un argomento di viva compiacenza l'esito di tale serata che ci rinsalda nella convinzione — da certi parrucconi, vecchi o giovani che siano, chiamata fisima — che il pubblico udinese riavrebbe tutta la nobile passione, per cui andava già onorato, pel teatro, qualora avesse un ambiente adatto e gli presentassero spettacoli degni dell'arte nostra gloriosa e non degni soltanto della piccola speculazione.

L'incasso della recita di iersera che è destinato anche alla beneficenza è stato di 2300 lire, pari a quelli maggiori del teatro di prosa a Milano.

Ai due illustri attori furono fatte, come era naturale i saluti più riconoscenti. E noi li rinnoviamo qui con la maggiore cordialità.

Stasera al *Minerva* si recita *Mia fia* con la musica del *Trovatore* al secondo atto.

ULTIME NOTIZIE

GRAVE CONFLITTO A TARANTO

Tre morti

La *Stefani* ci comunica stamane:

Taranto, 31. — Iersera verso le ore 20 mentre un carro funebre recavasi al Corso Garibaldi per rilevare il cadavere della ragazza Lombardi Angelina morta di malattia sospetta, alcuni individui assalirono il cocchiere costringendolo ad allontanarsi. Accorsero sul luogo guardie di pubblica sicurezza e carabinieri che furono assaliti con fitta sassaiola dalla folla riunitasi nei dintorni della casa ove era la morta per protestare contro le misure profilattiche addottate dalla locale autorità. Gli agenti della forza pubblica tentarono sedare la rivolta sparando in aria, ma data l'agitazione vivissima e il soverchio numero di facinorosi credettero opportuno di ritirarsi per evitare gravi conseguenze.

Questa mattina i tumulti rinnovaronsi. La folla adunatasi presso il Corso Garibaldi cominciò a emettere grida e rompere i fanali e quanto potevale capitare sotto mano. Ingrossata quindi di numero avviossi verso piazza Fontana, poi verso via del Duomo ove tentò penetrare nella caserma di fanteria e non riuscendovi si avanzò poco oltre nei pressi della caserma dei carabinieri tentando di penetrare e distruggendone lo stemma. Gli agenti della forza pubblica fecesi allora incontro per respingere la folla ma furono circondati e fatti segno di fitta sassaiuola e violentemente, per difendersi, reagirono sparando alcuni colpi di rivoltella in seguito ai quali la folla sbandossi lasciando sul posto tre morti.

Recaronsi a Taranto il prefetto ed altre autorità per procedere a rigorosa inchiesta allo scopo di accertare la responsabilità dei dolorosi avvenimenti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Povera me! gemeva, dire che io voglio condurre a male il mio nipotino, il mio povero Toto!... Allora io sono peggio di una bestia feroce... allora io voglio la perdita del mio povero sangue!...

Ma queste disperazioni facevano poco o nessun effetto nel giudice; essa se ne accorse, e mutando registro, cercò giustificarsi alla meglio.

Positivamente non negava nulla, ma addossava ogni cosa alla fortuna, che non è giusta, e si mostra amica, forse, a chi meno lo merita, comportandosi da matrigna con tutti gli altri.

Ahimè! dessa era nel numero di quelle che non furono mai fortunate; era stata sempre innocente, e nondimeno sempre perseguitata. In quest'ultimo fatto, per esempio, dov'era la sua colpa? Un triplice assassinio aveva insanguinato la sua taverna, ma i più grandi stabilimenti sono forse immuni da siffatte catastrofi?

Essa aveva avuto il tempo di riflettere nel silenzio della prigione, aveva svolto tutte le pieghe della sua coscienza, e nondimeno domandava ancora a se stessa quali rimproveri veramente le si potevano fare.

— Ecco qua disse il giudice; vi si rimprovera d'inceppare, per quanto è in voi, l'azione della legge....

— Buon Dio!.... è mai possibile?

— E di cercare ogni mezzo per illudere la giustizia. Questa è complicità bella e buona, vedete mamma Chupin, state in guardia. Quando gli agenti della forza pubblica si presentarono a voi, proprio nel momento che fu commesso il delitto, voi vi siete ostinata a non voler rispondere.

— Ho detto tutto quello che sapevo.

— Bene! allora ripetete.

Il signor Segmuller doveva esser soddisfatto di se stesso. Egli aveva condotto l'interrogatorio in modo, che la donna si trovava naturalmente impegnata ad esporre ella medesima i particolari del fatto.

Era questo un punto capitale. Con le domande dirette la vecchia poteva star sull'avviso; era una volpe così fina, serbava un sangue freddo così ammirabile, che era cosa della più alta importanza non lasciarla sospettare di ciò che sapeva o non sapeva l'istruzione.

Abbandonandola alla sua sola ispirazione, doveasi ottenere nella sua integrità la versione ch'essa avrebbe sostituito alla verità.

Tale versione — il giudice e Lecoq non potevano dubitarne — doveva essere stata concertata al corpo di guardia della barriera d'Italia tra l'assassino e il finto ubbriaco, e poi fatta passare alla Chupin da quell'ardito loro complice.

— Oh!... la è cosa semplicissima, mio buon signore, disse la vecchia. Domenica sera io me ne stavo sola accanto al fuoco nella sala a pian terreno del mio negozio, quando ad un tratto si apre la porta e vedo entrare tre uomini e due signore.

Il signor Segmuller e l'agente di polizia si scambiarono un rapido sguardo. Il complice avea veduta l'operazione delle impronte, e perciò tornava inutile negare la presenza delle due donne.

— Che ora poteva essere? domandò il giudice.

— Undici ore a un bel circa.

— Continuate.

— Appena que' signori presero posto, mi comandarono un'insalatiera di vino alla francese. Senza vantarmi, io non ho chi mi superi nel preparar quella bevanda. Io, naturalmente, li servo, e qualche minuto dopo — siccome avevo da aggiustare una casacca a mio figlio — salgo nella mia camera, al primo piano.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.11 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo.Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.41 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Miss. 16.10 — Miss. 19 27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17. 19,45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7 32 — D. 11.6 — O. 12,58 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.38 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A 7.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 11.33 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17.16

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti